

Cesena

NOVITÀ PRESENTATA IERI IN BIBLIOTECA

Patto per la casa in rampa di lancio con tetti ai canoni di 800 e 650 euro

Potenzialmente interessati 3mila alloggi nell'Unione Progetto regionale recepito grazie a un'alleanza

CESENA

ALVISE GUALTIERI

Davanti a sindacati, associazioni di categoria, servizi sociali, immobiliari ed esponenti delle istituzioni locali, ieri è stata aperta in via ufficiale la campagna informativa lanciata dalla Regione per il Patto per la casa. Si tratta di un programma innovativo a cui l'Unione dei Comuni della Valle del Savio ha aderito lo scorso aprile per rilanciare il mercato degli affitti immettendo sulla piazza migliaia di appartamenti liberi. Proprietari e inquilini saranno accompagnati nelle operazioni, potendo contare su formule contrattuali e agevolazioni adeguate alle singole situazioni.

Quello della casa è soprattutto «un problema per i nuovi cittadini, per coloro che raggiungono Cesena per ragioni di lavoro o perché trovano i servizi necessari alla crescita dei propri figli», ha esordito il sindaco Enzo Lattuca - La maggior parte delle nostre famiglie è proprietaria dell'immobile. Se l'acquisto a titolo definitivo non desta particolare preoccupazione, non vale lo stesso per l'affitto: «Dobbiamo cercare una spinta. Oggi fatica a trovare immobili in locazione anche chi percepisce redditi in linea con la media, non solo le fasce più deboli. Il motivo è la bassa disponibilità di alloggi. Quelli sul mercato, spesso, o hanno canoni troppo alti o non soddisfano le esigenze delle persone». Nel territorio dell'Unione Valle Savio, al momento sono 3mila gli appartamenti pronti per la locazione, perché completamen-

te disabilitati.

Il patto

Seduti ad ascoltare, nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana, molti degli stakeholders del Patto per la casa. «L'adesione e la pianificazione a questo progetto regionale - ha spiegato la responsabile dei Servizi Sociali dell'Unione, Elisabetta Scoccati - è frutto della collaborazione tra molte realtà: Asso, Fondaffitto, Acer, i sindacati. Unendo le forze abbiamo costruito un sistema integrato capace di reggere l'urto dell'emergenza casa. Si dovranno valutare i singoli casi per fornire un accompagnamento mirato». Tra le associazioni coinvolte anche Asp, che sta «mappando tutte le situazioni così da poter avere un quadro generale e agire di conseguenza».

«Il passo più difficile sarà incentivare i proprietari a rendere disponibili le case - ammette Scoccati - Dovremo spiegarli quali vantaggi potrebbero trar-

La Lega propone un'altra strategia

Il Patto per la casa viene bocciato da Enrico Sirotti Gaudenzi, consigliere comunale della Lega. Sostiene che la strada giusta per convincere i padroni di casa, sarebbe un'altra: «Il Comune a farsi parte attiva nella stipula dei contratti di locazione, assumendosi direttamente tutte le obbligazioni contrattuali: pagamento canone, manutenzione, spese condominiali ordinarie».

re; poi c'è il sostegno all'inquilino, che passerà attraverso l'offerta di immobili a canone calmierato: massimo 800 euro per il comune di Cesena, 650 per gli altri comuni dell'Unione, escluse spese condominiali e altri oneri».

Intanto qualcosa si muove: sono in corso di consegna 4 alloggi erp e ers in via Parini e altri arriveranno nei prossimi mesi, a Cesena e Mercato Saraceno.

L'imponenza del progetto ha costretto l'Unione a ripensare le politiche sull'abitare: il compito è stato affidato alla società "Area Proxima", che ha aperto una fase di interlocuzione con tutti gli stakeholders. Ha sviluppato la prassi di presa in carico, ha supportato la nascita dello Sportello Abitare a Palazzo Albornoz e di una équipe integrata unificando le relazioni tra Acer, Asp, Ufficio Casa e Fondaffitto. Ha stilato il regolamento e la convenzione per l'attivazione del patto tra Regione, Unione e Fondaffitto. «Con questa manovra inedita in Italia - ha evidenziato Gianluigi Chiaro, di "Area Proxima" - la Regione prova a stimolare l'attenzione sulla necessità di una politica abitativa unitaria, che manca a livello statale ma è indispensabile, come dimostra la nomina del primo Commissario europeo per la casa. Il nostro ruolo è connettere i soggetti per informare i proprietari, affiancare gli inquilini, cercare l'apporto finanziario di enti amministrativi, come la Regione, che ha già erogato 150mila euro all'Unione, o le imprese del territorio».



L'incontro per illustrare il Patto per la casa

Vantaggi sia per i proprietari che per gli inquilini e due opzioni

CESENA

Il Patto per la casa si pone l'obiettivo di favorire l'immissione di alloggi già esistenti e non di nuova edificazione sul mercato degli affitti a canone calmierati.

Per farlo vengono messe in campo una serie di misure pensate per incentivare l'adesione di proprietari di case sfitte: contributi per determinati costi del contratto; tutela di un fondo di garanzia in caso di morosità dell'inquilino (tra 5mila e 6mila euro); assistenza legale; contributi per piccoli interventi di manutenzione (6mila euro).

Gli inquilini potranno contare su un canone al di sotto di quello praticato dal mercato libero; non verseranno deposito cauzionale e potranno riceve-

re un contributo a fondo perduto. Possono accedere al servizio gli inquilini italiani o stranieri che non siano titolari di altri diritti di proprietà o godimento su unità immobiliari a uso residenziale in provincia; che posseggano un Isee tra 9.360 e 35mila euro.

L'attribuzione degli alloggi avverrà in base all'elenco dei richiedenti, tenendo conto delle caratteristiche dell'immobile e della tipologia di nucleo familiare.

Quanto al proprietario, dovrà impegnarsi a sottoscrivere un contratto di locazione con la formula 3+2 a canone controllato, scegliendo se farlo attraverso un accordo tra privati oppure offrendo l'alloggio a Fondaffitto, che farà da tramite col conduttore.

ALVISE GUALTIERI